

Appunti sullo sviluppo demografico del Comune di Serravalle Scrivia

Serravalle, ad inizio del **Novecento**, contava circa 3600 abitanti, ben 400 in più del **1890**. Un balzo in avanti figlio dell'intenso sviluppo dell'industria tessile ed edile. Basti ricordare che i dati del secolo precedente parlano di incrementi incostanti e modesti, dai 2229 abitanti del **1823**, ai 2224 del **1831** ed i 2400 del **1850**, sicché il paese superò quota 3000 residenti solo nel **1861**. Volendo tracciare un primo percorso, si noti come la popolazione serravallese segnò un incremento costante sino al **1911** attestandosi intorno alle 4.000 unità, per passare a 4.213 nel **1921**.

Nel decennio successivo si assistette ad una certa flessione, sebbene negli anni Trenta, Serravalle concentrò con Arquata circa il 60% dei residenti della bassa valle Scrivia. Nel **1931** il numero di abitanti scese a 4014, per risalire leggermente nel **1936** a 4067 unità. La depressione economica tra le due guerre e gli sfasci dell'autarchia imposta dal regime fascista, ebbero effetti depressivi anche sulle dinamiche demografiche.

Nel dopoguerra Serravalle assunse e consolidò rapidamente una propria nuova dimensione sociale ed economica che portò la popolazione residente a conseguire un ulteriore trend positivo, culminato all'inizio degli anni Cinquanta, con i 4391 abitanti del **1951**, distribuiti su una superficie urbana di 16 chilometri quadrati (la stessa rimasta pressoché immutata sino ai giorni nostri). Il dato è significativo, visto e considerato che da tempo gran parte dei comuni del Novese avevano vissuto andamenti demografici alterni e non sempre positivi.

Gli anni Cinquanta, Serravalle percorse con sicurezza la strada che condusse la cittadina a divenire polo privilegiato d'attrazione imprenditoriale ed occupazionale della valle Scrivia, beneficiando anche della vicinanza e delle sinergie con la vicina economia Novese. Il paese visse una fase di impetuosa espansione economica e vide mutare profondamente il proprio tessuto urbano, sociale e culturale. Sono gli anni in cui iniziarono a convergere su Serravalle lavoratori provenienti dalle vicine valli Borbera, Spinti e Scrivia, mossi dal progressivo spopolamento e dalla deruralizzazione di collina e montagna, ma anche emigrati provenienti dalle aree depresse del Veneto, dal centro e dal sud d'Italia.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1951 | 4391 | 35 | 33 | 110 | 109 |
| 1952 | 4483 | 45 | 39 | 228 | 142 |
| 1953 | 4505 | 39 | 56 | 250 | 228 |
| 1954 | 4569 | 47 | 38 | 243 | 188 |
| 1955 | 4609 | 48 | 59 | 224 | 275 |
| 1956 | 4647 | 49 | 59 | 224 | 275 |
| 1957 | 4658 | 43 | 50 | 182 | 164 |
| 1958 | 4684 | 23 | 27 | 164 | 117 |
| 1959 | 4779 | 50 | 61 | 301 | 195 |
| 1960 | 4892 | 56 | 47 | 331 | 227 |

Il bilancio demografico del periodo è ampiamente positivo, con un incremento netto di 501 abitanti, sostenuto da un soddisfacente rapporto nascite/decessi, ma soprattutto dal consistente flusso immigratorio.

A riprova di questo dinamismo stanno i tassi di mobilità medi annui registrati a Serravalle, che si attestarono al 56,2% per gli immigrati, facendo segnare un saldo immigrazione-emigrazione decisamente incoraggiante (+14,2%).

Negli anni Sessanta, la “meridionalizzazione” proseguì intensamente e per i nuovi Serravallesi si compì un percorso d'integrazione sociale, fattivo e raramente conflittuale. La natalità alquanto modesta all'interno delle famiglie serravallesi, venne invece sostenuta dalla vivacità demografica degli immigrati, che in questa fase, conservarono ancora la tradizione della famiglia numerosa.

Dati alla mano, appare evidente un nuovo repentino incremento della popolazione, che porta i residenti ad aumentare di 812 unità, dal 1961 al 1970, mentre nel **1962** si supera per la prima volta quota 5000 abitanti. Nel medesimo lasso di tempo si registra una vigorosa impennata delle nascite, con un totale di 716 nati. Un elemento che va tuttavia inserito in un quadro più generale che vuole la così detta “crescita zero”, un fenomeno noto al basso Piemonte, sino dal 1951.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1961 | 4976 | 63 | 61 | 342 | 161 |
| 1962 | 5113 | 71 | 61 | 319 | 233 |
| 1963 | 5238 | 68 | 54 | 273 | 162 |
| 1964 | 5263 | 60 | 46 | 277 | 274 |
| 1965 | 5292 | 68 | 64 | 269 | 244 |
| 1966 | 5450 | 74 | 66 | 389 | 239 |
| 1967 | 5530 | 78 | 61 | 286 | 223 |
| 1968 | 5580 | 72 | 64 | 327 | 285 |
| 1969 | 5681 | 77 | 76 | 297 | 196 |
| 1970 | 5788 | 85 | 60 | 291 | 209 |

Negli anni Settanta, raccontano di una sostenuta dinamicità demografica. Nel **1971** Serravalle contò 5854 residenti, nel **1972** si sfondò quota 6000 abitanti, procedendo però con incrementi assai meno eclatanti, rispetto al passato e mai superiori al 5% annuo.

A conti fatti, nel decennio 1971-1981, si registrò il massimo numero di immigrati (3575 unità) ed il minimo di emigrati (1715). A questa estrema ricettività si contrappone un certo raffreddamento della natalità, con un totale di soli 582 nascite, contro 775 decessi.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1971 | 5854 | 49 | 61 | 205 | 227 |
| 1972 | 6060 | 76 | 77 | 264 | 153 |
| 1973 | 6185 | 77 | 85 | 306 | 174 |
| 1974 | 6283 | 66 | 91 | 307 | 168 |
| 1975 | 6335 | 77 | 81 | 242 | 186 |
| 1976 | 6372 | n.p. | n.p. | n.p. | n.p. |

Ampliando la prospettiva si può notare come la popolazione di Serravalle sia ininterrottamente cresciuta, dal **1951** al **1976**, mentre per i tre anni successivi i riscontri anagrafici disegnano un ulteriore incremento solo per l'anno **1978** (6394 abitanti), facendo segnare proprio nel 1978 il picco di massima, per una popolazione che non fu mai così numerosa.

| Serravalle | Popolazione | nati | morti | immigrati | emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1977 | 6365 | 49 | 79 | 206 | 183 |
| 1978 | 6394 | 65 | 92 | 203 | 147 |
| 1979 | 6309 | 41 | 75 | 145 | 196 |

Nonostante le lusinghiere premesse, i dati dell'anno **1980** e seguenti portarono con loro una marcata inversione di tendenza. L'ampio e positivo rapporto tra i movimenti demografici naturali (nascite/decessi) e quelli anagrafici (immigrazioni/emigrazioni) segna progressivamente il passo, fino a raggiungere la stasi. Già nel **1979** gli abitanti scesero a 6309 e nel **1980** si arriva 6279 unità.

Gli anni Ottanta e Novanta furono segnati da un evidente decremento demografico, indotto dall'appannamento dei flussi di immigrazione e da una costante quanto palese denatalità. Questa dinamica spiccatamente negativa si inserì in un quadro più ampio che vide il periodo

caratterizzarsi da un marcato processo di spopolamento dell'intero territorio novese, dove i tassi di natalità crescono meno di quelli di mortalità. Risultato, dal 1978 (anno di massima espansione demografica) al 1998, la popolazione di Serravalle ritornò sotto quota 6.000 abitanti, per rimanervi sino al giorno d'oggi.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1980 | 6279 | 44 | 60 | 200 | 214 |
| 1981 | 6264 | 38 | 74 | 197 | 167 |
| 1982 | 6201 | 46 | 86 | 185 | 156 |
| 1983 | 6203 | 38 | 77 | 230 | 208 |
| 1984 | 6182 | 34 | 66 | 207 | 196 |
| 1985 | 6176 | 31 | 62 | 192 | 167 |
| 1986 | 6218 | 49 | 82 | 247 | 171 |
| 1987 | 6235 | 45 | 69 | 231 | 190 |
| 1988 | 6215 | 40 | 101 | 224 | 183 |
| 1989 | 6222 | 43 | 65 | 195 | 166 |

Rivolgendo lo sguardo al lungo periodo, si osservi comunque come la cittadina della valle Scrivia conseguì, rispetto agli anni Cinquanta, un incremento demografico consistente quanto vigoroso, quantificabile in ben oltre il 40%. Alla base di questo fenomeno lo storico e ciclico susseguirsi e sovrapporsi di diversi flussi migratori, veicolati dall'intenso sviluppo industriale del Novese. In questa fase, accanto alla permanenza degli emigrati meridionali e Veneti, significativa fu anche la presenza di lavoratori trasferitisi dalle grandi aree industriali urbane, coinvolti in radicali processi di mobilità. Nel **1988** Serravalle mostra una densità di 390 abitanti per chilometri quadrato, calcolata su un'estensione complessiva dell'abitato di circa 16 chilometri quadrati, la stessa di prima degli anni Cinquanta.

Nel periodo dal **1951** al **1991**, Serravalle realizzò un saldo demografico ampiamente attivo (+1852 unità), dato significativo, visto e considerato che nello stesso lasso di tempo sono ben pochi i comuni della zona a non aver chiuso in passivo il proprio bilancio demografico. Dal **1861** al **1991**, la popolazione serravallese andò praticamente a raddoppiarsi, assestandosi sulle 6240 unità.

Sul chiudersi degli anni Ottanta e per tutti gli anni Novanta, l'incidenza demografica della persistente crisi delle nascite venne amplificata dalla consapevolezza dell'inarrestabile processo di invecchiamento della popolazione. Mentre nella prima metà degli anni Novanta il dato comunque positivo del movimento migratorio non è tuttavia più in grado di colmare le perdite del movimento naturale.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1990 | 6258 | 40 | 74 | 226 | 156 |
| 1991 | 6240 | 33 | 72 | 204 | 183 |
| 1992 | 6226 | 35 | 90 | 249 | 208 |
| 1993 | 6165 | 39 | 91 | 224 | 213 |
| 1994 | 6140 | 32 | 77 | 260 | 240 |
| 1995 | 6078 | 41 | 100 | 239 | 242 |

Nel **1991**, il tasso medio di natalità nel Novese era del 6% e Serravalle restava nella media, portando di contro una mortalità pari al 11,3%, un dato inferiore al 14,4% che rappresentava la media del territorio.

Il processo di invecchiamento che investe la comunità serravallese, come la maggior parte del Novese e della Regione, colpisce con un'intensità maggiore della media nazionale.

Nell'anno in oggetto il tasso di invecchiamento, calcolato in base al rapporto percentuale tra la popolazione ultrasessantacinquenne e quella infraquattordicenne, si attestava al 19,7. Si trattava di

un dato più elevato rispetto alla media nazionale (14,82), sebbene tra i più bassi della provincia di Alessandria. Fattori importanti da inserire in un quadro di riferimento ancora assimilabile ad una zona, il Novese e di una provincia, dove erano ancora poco lontane quelle dinamiche immigrazione-emigrazione che sottrassero molta popolazione adulta, non rimpiazzato da nuove nascite, sempre poco numerose. Basti segnalare come già negli anni Cinquanta il numero dei giovani fosse già modesto e quello degli anziani risultasse percentualmente raddoppiato.

Nel **1991** la percentuale di giovani si ridusse ulteriormente e quella degli anziani si avvicinò ad un ulteriore raddoppio.

Un fenomeno che ha origine da fenomeni strutturali comuni: L'aumento della speranza di vita (che infoltisce le classi di età più anziane) ed il calo di natalità, in atto da un paio di decenni (che produce una forte contrazione delle leve giovanili, in entrata nella vita lavorativa).

L'aumento del numero di anziani crea problemi soprattutto nell'aumento di domanda di servizi sanitari e assistenziali, mentre la rarefazione dei contingenti giovanili apre problemi seri nell'alimentazione del mercato del lavoro, e di conseguenza dello sviluppo economico. Già attualmente, per ogni dieci anziani che escono dall'età lavorativa subentrano soltanto sei giovani, creando un deficit nel ricambio della popolazione attiva che non esisteva dieci anni fa (dati relativi alle medie della regione Piemonte). Quanto accadde nella società si riflette anche all'interno dei nuclei famigliari: A Serravalle, nel **1951** una famiglia era mediamente formata da 3,28 persone, mentre nel **1991** si scese a 2,6 componenti.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 1996 | 6081 | 39 | 81 | 231 | 186 |
| 1997 | 6028 | 37 | 85 | 213 | 218 |
| 1998 | 5941 | 31 | 96 | 181 | 204 |
| 1999 | 5938 | 48 | 71 | 259 | 239 |

Continua la contrazione del numero di residenti e nel **1999** la popolazione si attesta a 5.938 abitanti, mentre le famiglie sono 2.557 famiglie e la densità abitativa si mostra in sensibile calo (367 abitanti per chilometro). Queste sono alcune delle premesse del consuntivo **2000** che annota la tendenza ad un saldo demografico decisamente negativo, soprattutto rispetto al dato del 1991, con un decremento di 360 residenti. All'appuntamento con il censimento I.s.t.a.t. del **2001**, Serravalle arriva con 5.820 abitanti. Il paese mostra inoltre una densità abitativa in continua flessione, attestata sui 363 abitanti. Attivo invece è il conto delle famiglie: si contano 2.595 nuclei, 38 in più rispetto a due anni prima.

| Serravalle | Popolazione | Nati | Morti | Immigrati | Emigrati |
|-------------|-------------|------|-------|-----------|----------|
| 2000 | 5883 | 43 | 88 | 224 | 234 |
| 2001 | 5820 | 52 | 81 | 191 | 189 |
| 2002 | 5868 | 40 | 84 | 264 | 171 |
| 2003 | 5990 | 45 | 80 | 379 | 222 |

Lanciando nuovamente uno sguardo d'insieme, la popolazione residente a Serravalle ha subito nel breve periodo, dal **1991** al **2001**, una diminuzione del 6,78% (-423 unità) e del 7,09%, nel medio periodo, dal **1981** al **2001** (-444 unità). Nel lungo periodo invece la forbice tende a restringersi, rimanendo comunque significativa: -371 abitanti, persi dal **1971** al **2001**. In controtendenza solo il quadro **1961-2001** (+875 unità).

Con l'avvento del secondo millennio, Serravalle si riscopre motore di sviluppo economico ed occupazionale e dopo la crisi degli anni Ottanta-Novanta si ritrova ancora una volta meta d'immigrazione. Si tratta però di un'immigrazione nuova, che viene da lontano, quella degli extracomunitari.

All'anno **2002** gli abitanti di Serravalle sono 5.868, mentre al 31 dicembre i nuovi nati sono 40 ed i

decessi 84. Finalmente si registra un primo seppur limitato aumento degli abitanti, un dato che segna il punto di partenza di una nuova fase di crescita della popolazione, che continua a tutt'oggi. Ad accrescere il numero dei nati partecipano anche i figli degli immigrati extracomunitari, le cui prime nascite si registrano proprio nel periodo 2000-2001.

Tra i nuovi serravallesi spicca la presenza di cittadini stranieri, provenienti dalle parti più disparate del mondo, ma che, stando ai dati ufficialmente disponibili, riferiti all'anno 2002, si può quantificare in 280 extracomunitari regolarmente iscritti all'anagrafe, provenienti da 25 diverse nazioni.

I più numerosi sono Marocchini (133) ed Albanesi (56). Seguono Rumeni (20), Ecuadoriani (14), Peruviani (7), Colombiani (6), Tunisini (6), Macedoni (6), Ucraini (5), Bosniaci (4), Cinesi (4), Polacchi (4), Algerini (3), Nigeriani (3), Cubani, Egiziani, Indiani e Nicaraguensi (2). Poi Russia, Bulgaria, Cile, Filippine, Iran e Repubblica Dominicana (1).

Una presenza in parte sommersa e clandestina, rappresentata da un numero consistente anche se imprecisato di immigrati irregolari, la cui presenza emerge chiaramente dai fatti di cronaca e delle operazioni delle forze dell'ordine. Molti sono i bambini ed i ragazzi stranieri che frequentano le scuole cittadine, siano essi nati o meno a Serravalle: In totale 64 alunni, 17 alla materna, 26 alle elementari e 21 alle medie, il che rappresenta e probabilmente lo sarà sempre di più in futuro un contributo importante, anche se non risolutivo, per correggere la persistente denatalità. La gran parte degli immigrati risiede nel centro storico, nella zona di via Palestro, nel quartiere Lastrico, altri nella zona di piazza Bosio e nelle case popolari di via Romita. Una comunità nella comunità. Le occupazioni più frequenti sono di natura generiche: muratori, carpentieri, operai non specializzati, per gli uomini, badanti e colf, per le donne.

Arriviamo al **2004**. I dati del secondo trimestre, aggiornati al 31 luglio, parlano di 6.013 abitanti, che fanno ritenere possibile il consolidarsi di un vero e proprio trend positivo. In un certo senso la storia si ripete, la macchina del confronto e dell'integrazione è ripartita. In breve tempo si fa sempre più marcata, evidente ed impetuosa l'incidenza dell'immigrazione extracomunitaria, con oltre 430 stranieri regolarmente residenti, una popolazione che è andata quasi moltiplicandosi in poco più di due anni, un lasso di tempo assolutamente breve. Guardando al dato complessivo non si può tuttavia ignorare come il persistere di dinamiche denatali e soprattutto il costante e progressivo invecchiamento della popolazione abbiano segnato gli anni del passato recente e continuano, in parte, a pesare sul presente della comunità. Attualmente Serravalle conta 1.783 ultrasessantenni, dei quali 752 di età compresa tra i sessanta ed i sessantanove anni, 668 tra i settanta ed i settantanove e 363 ultraottantenni. Di contro i serravallesi di età compresa tra i trenta ed i trentanove anni sono 906, mentre 796 si collocano tra i quaranta ed i quarantanove e 863 tra i cinquanta ed i cinquantanove. I bambini sino a nove anni sono 411, i ragazzi tra i dieci ed i sedici 285, tra i diciassette ed i venti 203, mentre i giovani tra i ventuno ed i ventinove sono 618.

Volendo quantificare in valori percentuali una mappa per classi di età otterremo: Età 0-29 (26%); Età 30-39 (15%); Età 40-49 (14%); Età 50-59 (15%); Età 60-69 (13%); Età 70-79 (11%); Età 80 ed oltre (6%).

Pertanto a Serravalle solo una persona su quattro ha un'età inferiore ai 29 anni, mentre la fascia più anziana della popolazione si avvicina alla soglia del 30% del totale dei residenti. Tra gli ultrasessantacinquenni si evidenzia una netta preminenza delle donne, che sono 808 (583 maschi), ma il dato più significativo è forse quello degli anziani che vivono soli, ben 855 (383 uomini e 472 donne).

Questa fotografia racconta di una Serravalle rapidamente e profondamente cambiata, dove le istituzioni, la società civile e ciascun singolo cittadino, vengono chiamate a formare una diversa sensibilità sociale, verso le così dette categorie deboli, come gli anziani e verso gli immigrati. Forte appare la necessità di realizzare nuove politiche sociali di assistenza, creare e potenziare le strutture socio-assistenziali, come centri di aggregazione ed assistenza, ambulatori e servizi medici dedicati, residenze sanitarie specializzate.